

LA POTENZA di ROMA ANTICA

Publicato su **Rivista Informatica "GRAFFITI on line"** (www.graffiti-on-line.com), del mese di **maggio 2020**, con il titolo "**PARTONO DAL DOMINIO SUL MEDITERRANEO LE CONQUISTE TERRITORIALI ROMANE**" ed unificato, come parte prima, con "**Mare Nostrum, il bacino privato di ROMA**" <http://www.graffiti-on-line.com/home/opera.asp?srvCodiceOpera=1933>

A Roma noi dobbiamo la nostra lingua, il sistema metrico, la nostra amministrazione ... e, più in generale la cultura latina. Roma ha organizzato l'Europa ed in parte l'Oriente, ispirandosi largamente ai Greci ed agli Etruschi, fino alla sua caduta nel 476, che segna l'inizio del Medioevo.

Se Roma non è stata fatta in un giorno, essa non si è neanche costruita da sola ! La civiltà romana antica si è largamente ispirata alla Grecia, attingendo in special modo alle arti ed al suo sistema politico, ma anche e soprattutto, nelle fasi iniziali, agli Etruschi, di cui si è appropriata la religione e la tecnica, fra le quali: l'idraulica. Ciò nondimeno, Roma ha saputo impiantare in Europa un modello di società molto elaborato, specie per quello che riguarda il diritto, la costituzione e le leggi, la guerra e l'organizzazione militare, l'architettura e la tecnologia. L'antichità romana continua ad avere una grande influenza nel mondo attuale, non fosse solo per le lingue latine che perdurano ancora oggi in Occidente.

Nell'8° secolo a.C. e più precisamente nel -753 secondo gli storici, nasceva Roma sul Monte Palatino, uno dei suoi sette colli, che formano oggi la capitale d'Italia. La città, poi l'Impero, conoscerà una evoluzione costante fino alla sua caduta, nel 476, allorché il suo ultimo imperatore **Romolo Augustolo** (475-481), abdicò davanti al generale **Flavio Odoacere o Odoacre** (433-493), re degli Eruli, figlio di **Edicone**, generale e ministro di **Attila**, re degli Unni.

L'Impero romano al suo apogeo nel 2° secolo, circondava tutto il Mediterraneo, estendendosi fino al Sahara a sud, alle rive del Danubio ad est, all'Inghilterra a

nord e fino all'Iran nella sua parte orientale. Le ragioni del declino dell'Impero romano d'Occidente, quello d'Oriente continuerà come impero bizantino fino al 1453, sono ancora oggi oggetto di dibattito fra gli storici: per alcuni, la superpotenza romana avrebbe fatto crescere al suo interno una decadenza morale fra la dirigenza e nei ranghi dell'esercito. Per altri, la prossimità costante dei Barbari, necessaria al reclutamento dell'esercito (questi popoli arriveranno al 50% degli effettivi delle legioni) avrebbe fatto saltare la disciplina romana. Indebolita, l'organizzazione militare non sarebbe stata più capace di far rientrare le tasse, elemento base, fra gli altri, per pagare i soldati, mentre i popoli conquistati preferiranno il dominio dei Barbari a quello dei Romani, perché più presenti nel concreto e nella vita di tutti i giorni.

Agli inizi si parte, nel mito, con un omicidio ...

La leggenda racconta che **Remo** e **Romolo** (morto nel -716 circa) sarebbero all'origine della fondazione di Roma. Romolo e suo fratello gemello Remo sarebbero i figli della vestale **Rea Silvia**, una sacerdotessa condannata alla castità, ma che il dio **Marte** provvede a visitare in sogno per darle i due gemelli. Rea Silvia è la figlia di **Numitore**, re della leggendaria città di Albalonga (Alba la Longa, posta ad una ventina di km. da Roma, che sarebbe stata fondata proprio da **Enea**, il principe troiano, dopo il suo precedente soggiorno ad Erice, in Sicilia). **Amulio**, dopo aver spodestato da trono suo fratello Numitore e nel timore che i suoi nipoti potessero, crescendo, reclamare i loro diritti, prende a pretesto il fatto che essi sono figli di una vestale (che aveva fatto voto di castità), per decretare la loro eliminazione, ordinando che vengano gettati nel fiume Tevere. Ma l'ordine viene mal eseguito ed i neonati, abbandonati in un panierino sul fiume, riescono a sopravvivere (per la probabile protezione degli dei) e vengono scoperti, ai piedi del Palatino, sotto una pianta di fico selvaggio posto all'ingresso di una grotta, da una lupa, che li allatta e da un picchio verde, l'uccello del dio Marte. Più tardi, i gemelli, cresciuti dal pastore **Faustolo** (il supposto marito della "lupa") sul monte Palatino ed ai quali era stato rivelato il segreto della loro nascita, uccideranno Amulio (sgozzato da Remo secondo alcuni, trafitto dalla spada di Romolo secondo altri) e restaureranno il loro nonno sul trono di

Albalonga. I miracolati decidono, in seguito, di fondare una città nel luogo in cui erano stati gettati al fiume. Allo scopo di stabilire chi dei due fratelli avrebbe governato questa nuova città, viene effettuata una consultazione degli auguri, consistente nell'osservazione del volo avvoltoi per un determinato periodo di tempo. A quanto sembra, il responso sarebbe stato favorevole a Romolo, ma quando Remo si accorge che il fratello aveva barato in questa consultazione, cercherà di reclamare i suoi diritti, ma Romolo provvederà ad eliminare suo fratello, autonominandosi, in tal modo, primo re della città di Roma, così denominata pare proprio in onore di suo fratello ucciso !!! Qualcuno, raccontando, fra l'altro, una storia meno aulica riporta che la lupa che aveva allattato i gemelli non fosse altro che una nota prostituta del luogo, detta anche la "**Lupa**", consorte del pastore Faustolo. Ecco così che, in ogni caso, la lupa che ha allattato i gemelli diventerà anche il simbolo della nuova città.

Affari di politica.

Per 300 anni, Roma vivrà al ritmo dei suoi re, ponendo le basi della sua politica di conquista, che durerà quasi un millennio. Dal 6° secolo a.C., riesce a federare le città latine vicine, creando, in tal modo, una forza capace di resistere agli Etruschi, che sono già i dominatori della regione. Nell'anno -509, come risposta alle guerre civili ed alle lotte di potere che lacerano la federazione, Roma diventa una repubblica, spartita fra due gruppi di abitanti: i patrizi ed i plebei. I primi sono i discendenti delle famiglie che hanno fondato Roma, essi possedevano la terra e sedevano negli scranni del Senato, una assemblea che serviva da Consiglio del re. I secondi sono gli uomini liberi, i cittadini. Una suddivisione ineguale, poiché solo i patrizi possono pretendere di esercitare le funzioni prestigiose, formando in tal modo un consolato (l'insieme delle famiglie dirigenti), molto simile ad una oligarchia. Occorreranno due secoli di lotte incessanti fra i due gruppi perché questa organizzazione arrivi alla emanazione del diritto romano, che consente ai plebei l'accesso alle cariche di tribuno o di magistrato e di partecipare alle elezioni dei dirigenti. Una volta trovata questa stabilità politica, può avere inizio l'espansione e la conquista di Roma del resto del mondo conosciuto. Mossi inizialmente da motivi di sicurezza e successivamente attirati

dalle ricchezze dei loro potenti vicini, i consoli romani, espressione della Roma imperialista, sottometteranno inizialmente le regioni dell'Italia peninsulare (Etruria, Lazio, Umbria), quindi le isole vicine (Sicilia, Sardegna e Corsica), ed infine tutto il Mediterraneo. Tuttavia, le guerre di conquista non impediranno l'evoluzione politica di Roma. **Augusto, Tiberio, Nerone, Tito**, altrettanti nomi tramandati alla posterità; fra i grandi conquistatori **Giulio Cesare** (100-44 a.C.) è senza dubbio il più celebre. Oltre alle sue competenze di stratega, l'uomo è conosciuto per la sua abilità politica: egli apre il Senato alla plebe, rinforza i diritti del popolo, ridistribuisce le terre mentre i suoi trionfi (grandi cerimonie che commemorano le vittorie del generale) gli conferiscono una grande popolarità. In questo modo egli accede alla carica di *Dittatore a vita* (magistrato eletto dal popolo e dotato di pieni poteri) oltre a quella di *imperator*, incarico ed onore di comandante delle legioni, che ricompensano le sue qualità militari.

La vita a Roma

In Occidente ed in Oriente, nelle province conquistate da Roma, le si sviluppano infrastrutture: costruzione di strade in tutto l'Impero per lo spostamento rapido delle legioni e del commercio, il cui tracciato di alcune di esse viene utilizzato ancora oggi, acquedotti, che portano l'acqua delle sorgenti in città, ponti, edifici amministrativi, mutuati dall'architettura greca, ospedali, installazioni termali, che comprendevano anche biblioteche, ginnasi ecc.. In città, i quartieri ricchi sono provvisti di un sistema fognario ed anche di bagni pubblici. L'igiene e la salute sembrano rivestire una grande importanza nella società romana, come anche la moda. Si sa, ad esempio, che le Romane si adornavano di chignon posticci di capelli biondi, provenienti da donne germaniche. Questa conoscenza della vita quotidiana romana si deve alla scoperta delle rovine di Pompei nel 17° secolo. Questa città periferica, pietrificata dalla lava, dopo l'eruzione del Vesuvio del 1° secolo, ha rivelato una notevole quantità di *domus* e di edifici pubblici riccamente decorati di mosaici, affreschi, di oggetti abituali, di terme, di mobilio,

La vita sociale romana si organizzava attorno a due tipi di abitanti: gli schiavi, che hanno rappresentato un quarto della popolazione e gli uomini liberi. Si trattava effettivamente di uomini, poiché la donna romana aveva lo stesso

statuto dei figli, vale a dire sottomessa al capo famiglia, sia esso il padre o il marito. Nelle città, i figli vengono educati, a scuola o da un precettore privato, schiavo, affrancato o straniero. Occorre sapere che i Romani recalcitravano alquanto davanti alle discipline intellettuali, avendo spiccata preferenza per le attività pratiche ... è per questo motivo che i medici, gli scrittori, gli insegnanti provenivano, più frequentemente, dalla classe degli schiavi o da quelle degli stranieri, greci o orientali.

L'eredità culturale

La cultura latina è, nella accezione comune del termine, la cultura dei Latini, popolo che abitava la regione del Lazio nell'Antichità. Per estensione, la cultura latina designa quella di Roma antica e dell'Impero romano che l'ha diffusa nelle province conquistate.

Il primo retaggio di questa civiltà è la lingua latina e le sue varianti adottate in numerosi paesi europei. I Romani imponevano, in effetti il latino come lingua ufficiale nei paesi conquistati. E' in questo modo che anche le lingue germaniche ed orientali contengono numerosi termini di origine latina. In ogni caso, l'alfabeto latino è stato una eredità che ha ricevuto il mondo intero, perché si è diffuso ed imposto nella maggior parte dei paesi d'Europa e d'America. Allo stesso modo il *Codex*, la prima forma di libro rilegato, la numerazione decimale e le cifre romane costituiscono retaggio della civiltà romana, così come il nostro calendario che dobbiamo a Giulio Cesare, anche se con i successivi aggiustamenti gregoriani.

Di fatto è proprio Giulio Cesare che decide nell'anno -45 di abbandonare il vecchio calendario, basato su un anno di 354 giorni, per creare il calendario giuliano di 365 giorni negli anni normali e di 366 ogni quattro anni (anni bisestili). Non va poi dimenticato l'apporto di Roma nelle costruzioni, con l'impiego del cemento e negli stessi sistemi costruttivi.

Infine, Roma è anche all'origine della diffusione della religione cristiana. Inizialmente considerati come degli adepti di una nuova setta, i Cristiani vengono perseguitati, specialmente da Nerone, a partire dal 1° secolo. A poco a poco la religione si diffonde per il suo rivoluzionario messaggio di uguaglianza degli uomini davanti a Dio e l'imperatore **Constantino il Grande** (272-337), che

concederà la libertà di culto a tutto i Cristiani e che si convertirà al Cristianesimo nei suoi ultimi giorni di vita nel 4° secolo. Roma è dunque alla base dello sviluppo della Chiesa cristiana, la cui sede è ancora oggi a Roma.